Paura Aids, in Usa non verrà abolita la comunione col vino

WASHINGTON - Non sarà abolita la comunione con il vino. Il timore espresso da molti cattolici americani di poter contrarre l'Aids praticando questo sacramento non è motivo sufficiente per modificarne la forma. Questa la decisione dei vescovi statunitensi dopo che in molte chiese cattoliche degli Usa si era diffuso l'allarme Aids. I vescovi raccomandano piuttosto ai sacerdoti di seguire elementari norme igieniche come quella di chiedere ai fedeli affetti da malattie contagiose di non bere nel calice. Questa forma di comunione si è diffusa solo di recente nel culto americano ma già molti fedeli l'hanno modificata intingendo l'ostia nel calice anziché bevendo direttamente. Questa dicono i vescovi - può essere una buona soluzione. Anche nell'Urss, intanto, giungono novità sulla grave malattia. Per la prima volta, infatti, il direttore dell'istituto sovietico di virologia, Viktor Zhadanov, ha ammesso che anche in quel paese vi sono malati di Aids anche se - ha aggiunto - «il numero è inferiore a quello delle dita delle due mani». Preoccupante, infine, un'ultima notizia che viene dall'Italia: tra i portatori sani di Aids in Sardegna vi sono anche due medici. I ricercatori del centro anti-Aids di Cagliari hanno però reso noto che i due sanitari non sono direttamente impegnati nell'assistenza a malati di Aids né a portatori sani. Sempre in Sardegna, sono stati registrati altri cinque malati, tutti tossicodipendenti. Nella regione su mille tossicomani esaminati ben 670 sono risultati sie-



NAPOLI - Da sinistra: il piccolo Giulio Eramo, il professor Abate e la piccole Maria Pontonio

Altri due figli della provetta

NAPOLI - Altri due bambini, concepiti in provetta, sono nati la notte scorsa a Napoli nella clinica Villa Alba grazie all'équipe del centro Fivet diretto dal professor Vincenzo Abate. Si tratta di un maschietto e di una femminuccia, nati a pochi secondi di distanza l'uno dall'altro, che godono di otti-ma salute: Maria pesa tre chili ed è figlia di una coppia di Foggia, Lucia Pontonio di 30 anni e Vito Antonio Di Carlo di 36 anni, mentre il «gemello» pesa due chili e 900 grammi ed è figlio di Manfredo Eramo e Concetta Massimiani, en-trambi di 35 anni, nativi di Avezzano e residenti ad Ortona. Particolarmente laborioso è stato l'avvio della gestazione di Concetta Massimiani che, dopo essere stata sottoposta a fertilizzazione in vitro, ottenne una duplice gravidanza, una in utero ed una ectopica (ovvero extrauterina) per la quale fu sottoposta ad un delicato intervento chirurgico da parte del professor Abate.

Due «neri» arrestati a Torino

TORINO - Due giovani neofascisti sono stati arrestati a Torino, nell'ambito dell'inchiesta sulla sparatoria avvenuta il 24 marzo scorso al casello dell'autostrada di Alessandria fra un «commando» di estremisti neri e la polizia. Si tratta di Paolo Rosso, 20 anni, figlio di un piccolo imprendi-tore di Collegno (Torino), e di Paolo Tempella, 19 anni, di Milano. Entrambi erano frequentatori del circolo torinese «Il vento del Nord» cui aderivano Andrea Cosso, Raffaella Furiozzi, Diego Macciò ed Enrico Ferrero. Il quartetto fu protago-nista dello scontro a fuoco con gli agenti che avevano fermato la macchina per un normale controllo. Nel conflitto due dei neofascisti, il Macciò e il Ferrero, rimasero uccisi.



ROMA — Bonner a Fiumicino in partenza per New York

Yelena **Bonner** a Boston

ROMA — «Sono molto grata all'Italia e agli italiani per il calore e la simpatia che mi hanno dimostrato. Parto così rapidamente perché ho ur-gente bisogno di cure per il mio cuore. Ma spero di poter tornare qui sana, in condizio-ni migliori e di potermi fer-mare allora un po' più a lun-go: così Yelena Bonner si è congedata inci mottina dono i congedata ieri mattina dopo i cinque giorni trascorsi in Ita-lia, nel corso dei quali si è in-contrata con Craxi e Giovanni Paolo II. La signora Sacharova è partita alle 12,30 per New York con il volo 610 dell'Alita-lia. È giunta all'aeroporto Kennedy dopo 9 ore. Poi il previsto proseguimento per Bo-ston con un volo della Twa, Con lei tornano a Boston il fi-glio Aleksei Semyonov e il ge-nero Efrem Yankelevic che lunedì l'avevano accolta a Milano all'arrivo da Mosca. In Usa non sarà invitata alla Casa Bianca, perché ciò avrebbe po-tuto mettere in imbarazzo la donna davanti alle autorità

Palermo, top secret la lista

estratti 50 nomi di giurati

Sequestrati ai cronisti i taccuini - Martedì la scelta definitiva, in tutto saranno 16

Dalla nostra redazione PALERMO - Il conto alla rovescia è iniziato ieri mattina alle 9. Il maxiprocesso alle più rappresentative famiglie dell'e-roine, al gotha della mafia siciliana e di Cosa Nostra, ha avuto il suo prologo solo apparentemente pro-cedurale — nell'aula della

prima sezione della Corte d'Assise del Tribunale di Palermo. Qui, fra battibecchi, e rimproveri ai cronisti, sono stati estratti a sorte i primi cinquanta nominativi per la formazione della giuria popolare. È solo una prima parziale scrematura: i nomi definitivi saranno in tutto sedici, quelli di sei giudici titolari e di altri dieci con il ruolo di supplenti. All'ulteriore restrizione della «rosa» si giungerà martedì prossimo quando, in mattinata, è

Alfonso Giordano, presidente della Corte d'Assise, alla presenza di quattro avvocati e del sostituto procuratore Domenico Signorino, pubblico ministero del processo, ha tolto i sigilii all'urna zeppa di tre-mila bigliettini (tante le persone che quest'anno sono iscritte nell'intera provincia all'Albo del giudici popolari) e immediatamente gli occhi dei carabinieri presenti in aula si so-

in calendario l'altra estra-

no immediatamente soffermati sui cronisti. pubblicate sui •Non giornali i nomi che saranno estratti a sorte...gli interessati potrebbero rifiutarsi di esercitare il loro ruolo..., avverte Alfonso Giordano. Da un invito legittimo si passa alla pretesa del

carabinieri di sequestrare i block notes ai cronisti. Non possono ascoltare la lettura dei cinquanta nomi, man mano che vengon fuori dall'urna, possono, ma non è nelle intenzioni ovviamente di nessuno, memorizzarli tutti, guai a trascriverli. È di avviso analogo il sostituto Signorino il quale ricorda che i nomi «veri», cioè i sedici, si avranno solo martedì. ·L'udienza è pubblica, abbiamo comunque avuto l'ordine di impedirvi di scrivere tagliano corto i carabinieri. Giordano intanto snocciola nomi su nomi.

Non si conoscono né età né qualifiche delle persone estratte. Si sa solo che li si sta attingendo ad un elenco di volontari, persone cioè che spontaneamente si iscrivono all'Albo, riconoscendosi nei requisiti richiesti per i processi di primo grado. Vale a dire: saper leggere e scrivere, possedere il titolo di diploma di scuola media inferiore. Aver compluto il trentesimo anno di età. Naturalmente una fedina penale immacolata.

In aula ieri mattina qualcuno ha fatto i conti in tasca ai futuri giudici popolari. Guadagneranno 45.000 lire per quattro ore di lavoro giornaliere, altre 30 per ogni ora di straordinario; a questa somma an-dranno ad aggiungersi gli emolumenti per le sedute notturne che inevitablimente scandiranno il dibattito di un maxi-processo di tali dimensioni e che vede infatti 475 persone rinviate a giudizio.

Saverio Lodato

guiti a bordo dello Shuttle.

ritornato sulla Terra nel

giorni scorsi. Ma in che cosa

Luigi Devoto era stato sequestrato a Nuoro dall'anonima sarda

Maxiprocesso, Liberato dopo sette mesi Forse c'è stato uno scambio di ostaggi

Un miliardo il riscatto pagato - I banditi avevano costretto l'anziano commerciante a scrivere lettere contro i familiari che non potevano far fronte alla cifra chiesta inizialmente - I messaggi insanguinati alla stampa

nuorese Luigi Devoto, l'ultimo ostaggio nelle mani dell'anonima sarda, sarebbe stato liberato. La notizia si è diffusa ieri mattina negli ambienti giudiziari nuoresi. La famiglia smentisce: probablimente, al posto di Devoto, i banditi hanno preso in ostaggio temporaneamente un emissario per favorire il pagamento del riscatto. Già in altre occasioni le smentite sono state neces sarie per la riuscita degli

scambi di ostaggio. Sessantasette anni, proprietario di una azienda per la torrefazione del caffé assieme al fratello Gerolamo, Luigi Devoto era stato rapito il 18 maggio scorso, in pieno centro. L'agguato avvenne di l

follata, dentro un salone di barbiere. Tre banditi, armati e mascherati, simularono inizialmente una rapina: controllata la carta d'identità dell'anziano commerciante, se ne andarono però portandosi via Devoto, dopo aver tramortito con un violento colpo alla testa il titolare del salone, Salvatore Raggio. Da quel momento è inizia-

una lunga e laborios: trattativa, con alcuni momenti di alta drammaticità Dopo alcuni mesi di contatti segreti, i'banditi hanno infatti deciso di rendere pubblici i contrasti esistenti con i parenti di Devoto, cercando di addossare su di questi la responsabilità per la manca-

NUORO — Il commerciante | sera, in una zona ancora af- | ta conclusione della trattati-

Nelle redazioni dei giornali sardi sono cominciate così a giungere varie lettere, scritte dall'ostaggio e indi-rizzate al familiari. Quasi sempre si trattava di preghiere a far presto, ad accogliere le richieste del banditi, a non opporre altri ostacoli. In una lettera, il drammatico annuncio: «Mi hanno mutilato di un orecchio...se non tilazioni».

I familiari di Devoto hanno sempre respinto sdegnosamente ogni accusa, affermando di non essere in grado di pagare l'enorme richiesta di iniziale (circa tre mi-Un nuovo macabro an-

per dare ai giornali la prova della mutilazione dell'ostaggio: il contenuto in una scatola, fatta trovare al cimitero di Nuoro, non è stato però mai reso noto dagli investigatori; pare che contenesse comunque un fazzoletto intriso di sangue e l'ennesima lettera, pure sporca di sangue, dell'ostaggio. È stato a questo punto che tutti i giornali sardi hanno deciso di gi dei rapitori, chiaramente tendenti a screditare i familiari dell'ostaggio davanti

all'opinione pubblica. Nelle ultime settimane sarebbe stato raggiunto l'accordo sul riscatto, in base ad una cifra - stando alle indiscrezioni - di un miliardo di

nuncio qualche tempo dopo, | lire. L'ultimo scoglio, secondo alcune indiscrezioni, riguardava proprio le modalità del rilascio. I banditi avrebbero chiesto uno scambio di ostaggi, per perfezio-nare il pagamento. Superate le difficoltà iniziali a trovare un emissario disponibile (in precedenza gli emissari che avevano condotto le trattati-ve per conto della famiglia. Devoto erano stati aggrediti e minacciati dai banditi), lo scambio sarebbe avvenuto l'altra notte nelle campagne del nuorese.

Se le notizie diffuse nelle ultime ore sono fondate, si dovrebbe assistere di ora in ora al ritorno in libertà anche dell'emissario e all'annuncio ufficiale della liberazione di Luigi Devoto.

Anche Cutolo domani a Nuoro

Ecco in aula tutti i killer di Turatello

Uno degli episodi più truci della guerra delle cosche - Eccezionale sorveglianza

NUORO — Era da poco ini- | Andraus e Antonino Faro ziata l'ora d'aria quando av-venne l'agguato. Circondato da un gruppetto di detenuti, nascosto alla vista delle guardie carcerarie, Francis faccia d'angelo» Turatello cadde sotto una sessantina di colpi di punteruolo; poi i suoi killer inflerirono sul corpo, in un rituale orribile. Uno dei sicari fu intravisto dagli agenti di custodia, mentre Turatello era già dell'ucciso in segno di sfregio. Era il 17 agosto del 1981, un anno tragico per il carcere di Bad'e Carros, scenario nei mesi precedenti di altri

tre omicidi. Domani a Nuoro si rivivono quegli attimi, per il processo che inizia davanti alla Corte d'Assise. Nel capoluogo Barbaricino tornano i killers di Turatello: Pasquale Barra, Vincenzo Andraus, Salvatore Maltese, Antonino Faro, Pasquale D'Amico e Antonio Natale. E con loro, i due mandanti eccellenti dell'esecuzione: Raffaele Cutolo e Angelo Epaminonda. All'alleanza dei due boss della nuova camorra organizzata e del clan dei catanesi si fa risalire infatti l'omicidio deciso, secondo l'accusa, per espandere la loro influenza sull'impero delle bische clandestine e del gioco d'az-zardo controllato da Turatel-

ventidue: oltre ai mandanti e agli esecutori, altri 14 devono rispondere di «concorso nell'omicidio». Fra questi, la figlia e il fratello di don Raffaele, Rosa e Giovanni Cutolo, e il figlio di Barra, Enrico. A tirare in ballo i nomi di Cutolo e di Epaminonda sono stati i due pentiti dell'inchiesta, Pasquale Barra e Salvatore Maltese. Altri due degli esecutori, Vincenzo

Gli imputati sono in tutto

hanno confessato, senza però fare nomi. Andraus, uno dei più noti killer delle carceri, ammise anzi subito la sua responsabilità, vantandosene: era la quinta volta che giustiziava un detenuto (recentemente, sempre a Nuoro, è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio Oliva-

L'eliminazione di Turatello ha rappresentato un mocisivo, nella guerra fra le organizzazioni criminali. Da il sembra nato un nuovo equilibrio fra i clan più potenti, anche nelle carceri.

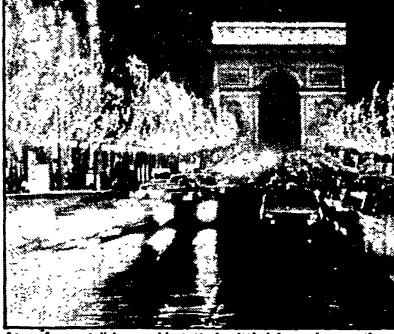
Ma l'esecuzione rappresenta anche una pagina importante per Bad'e Carros. Diventato carcere dell'emergenza, negli anni di piombo del terrorismo, il penitenziario nuorese è stato scenario delle più brutali esecuzioni e dei regolamenti di conti interni ai clan rivali. Nel 1981, nel giro di pochi mesi, furono uccisi Biagio Iaquinta, Francesco Zarrillo e Claudio Olivati. Poi Turatello, e proprio da lì il movimento per la normalizzazione delle carceri si sviluppò in tutta la Sardegna. Sono stati necessari ancora due anni, però, perché a Bad'e Carros si uscisse

dall'emergenza. Nelle settimane del processo, l'ex supercarcere ospiterà nuovamente alcuni dei suoi più famosi ex detenuti della camorra. A Nuoro sono state prese misure di sicurezza eccezionali: sia lungo il tragitto dal carcere al palazzo di giustizia, sia per l'accesso all'aula della Corte d'Assise. Nell'isola sono già giunti contingenti di rinforzo e il centro storico del capoluogo barbaricino, per il periodo del processo, sarà praticamente presidiato.

Arrivano le tredicesime Affare da 15.000 miliardi

lazione delle tredicesime. Secondo un calcolo dell'Unione consumatori, in questi giorni, passeranno più volte di mano circa 15mila miliardi di lire. I lavoratori dipendenti, con la tredicesima, potranno regolare i conti lasciati in sospeso durante l'anno ed effettuare le tradizionali spese di Natale. Soddisfatti dell'arrivo del fiume di denaro anche i creditori e soddisfatti i negozianti che si spartiranno circa 8.000 miliardi. Naturalmente, la pioggia di denaro coinvolgerà anche banche, intermediari, Stato (che percepirà l'Iva) e tutti coloro che si occupano, in qualche modo, di economia e commercio. Secondo calcoli abbastanza

ROMA — Sta per arrivare il precisi le spese festive di que-momento della entrata in circo-st'anno supereranno di 1.400 miliardi quelle dell'anno scorcon un incremento del 9,4%. In conclusione, 6.590 mi-liardi della tredicesima an-dranno ai dipendenti dell'industria, 3.200 ai pensionati, 2.845 agli addetti al terziario, 2.010 ai dipendenti pubblici, 405 miiardi ai lavoratori dell'agricoltura. La destinazione dei 15mi-la miliardi delle tredicesime sarà la seguente: 7mila miliardi per pagamento di bollette, ca-noni, assicurazioni e tasse. Gli altri 8mila miliardi dovrebbero finire nel grande calderone dei consumi: I.600 miliardi in alimentazione, 1.400 in vestiario e calzature, 1.300 in mobili ed apparecchi, oltre 1.000 in libri e divertimenti, 1.500 in beni e



Atmosfera natalizia ormai in tutta le città del mondo: questi sono i Campi Elisi a Parigi

MILANO - L'Interleuchina 2, implegata contro il cancro dal dott. Steven Rosenberg nel prestigioso centro statunitense di Bethesda, sede del Cancer National Institute,

appartiene alla famiglia degli ormoni immunitari. Si tratta quindi di una sostanza naturale, prodotta dall'organismo dell'uomo e di tutti gli animali vertebrati; più esattamente di una glicoproteina, cioè di una proteina alla quale sono legate catene di zuccheri. La novità descritta dal

team di Rosenberg consiste, come è noto, in una metodica extracorporea. Anziché somministrare l'Interleuchina al paziente, Rosenberg preleva grosse quantità di linfociti, li sottopone a trat-tamento con l'Interleuchina 2 e quindi li inietta di nuovo nel sangue del malato. I linfociti tornano così in circolo arricchiti di proprietà antitumorali.

Gli scienzati raccomandano molta cautela. Non solo perché bisogna completare le sperimentazioni cliniche (e non tutte le forme tumorali reagiscono allo stesso modo), ma anche perché non sono ancora disponibili quantità adeguate di Interleuchina 2 dotate del necessario grado di purezza. Una soluzione a questo problema potrebbe tuttavia venire dagli esperimenti spaziali, ultimi in ordine di tempo quelli ese- i nemiche, appartenenti a or-

Gli esperimenti degli astronauti dello Shuttle su un ormone prodotto dall'uomo

Cancro, la speranza è nello spazio?

ha la proprietà consistono esattamente le di uccidere nuove ricerche? Già nel maggio di quesia le cellule st'anno, durante il meeting internazionale sul cancro infettate da svoltosi a Sanremo, il premio Nobel Renato Dulbecco avevirus che va sottolineato l'importanza degli ormoni immunitari quelle chiamati linfochine, un'eterogenea famiglia di molecole secrete dalle cellule del sistetumorali ma immunologico. Dal pun-Le ricerche to di vista dell'immunoterapia le più interessanti sono

l'Interferongamma e l'Iterleuchina 2. L'organismo del vertebra-ti dispone di linfociti B e T; i primi hanno origine nel midollo osseo e producono anticorpi, i secondi provengono dal Timo (un piccolo organo situato dietro lo sterno) e si suddividono in tre classi diverse. La classe che interessa al nostro caso è conosciuta con la sigla Nk, Natural Killer, ha la proprietà di uccidere le cellule infettate da virus e quelle riconosciute come



Steven

ganismi estranei o a tumori. | problema dell'alto costo del-I linfociti T killer non sono però immediatamente pronti a scendere in campo; si presentano inizialmente sotto forma di precursori, ancora iunzionalmente immaturi. Il sistema immunitario secerne allora l'Interleuchina 2, e presumiblimente altre sostanze, che agiscono sui linfociti precursori inducendone la maturazione e l'attività. Le ricerche sull'immunoterapia non sono una prerogativa statunitense. Le proprietà dell'Interleuchina 2 sono state studiate recentemente in vivo anche nell'I-

dal prof. Forni. Esperimenti analoghi erano stati eseguiti in precedenza dal dottor Rosenberg, con la variante che avrebbe poi trasferito sull'uomo. Rosenberg prelevò le cellule linfatiche del sangue di un topo, le trattò con l'Interleuchina 2 e quindi le inlettò di nuovo nell'animale da laboratorio. Quali risultati sarebbero

stituto di Microbiologia di

Torino da un gruppo diretto

le apparecchiature, se si disponesse di Interleuchina 2 purissima, più efficace e priva degli attuali gravi effetti collaterali? È a questo punto che entrano in campo le ricerche biologiche nello spa-

L'eritropoietina, di cui le cronache hanno riferito recentemente (l'ormone che contribuisce a mantenere un equilibrio fra produzione e distruzione dei globuli rossi) è solo uno fra i numerosi esperimenti eseguiti nello spazio. Le ricerche si basano fondamentalmente sulla separazione, facilitata dalle condizioni di microgravità, sia di singole cellule, sia di componenti cellulari e di mediatori chimici. Si ottengono così sostanze purificate e in quantità adatte a definirne complutamente la natura chimica e biologica. Sulla Terra, dove esiste la forza di gravità, questi risul-

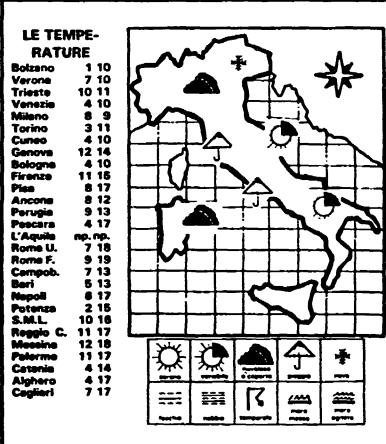
tati sarebbero impensabili. La costruzione di stazioni spaziali permanenti risponde a queste esigenze, che ovpossibili, una volta risolto il i viamente non riguardano

soltanto la medicina. «L'era della biofarmacologia spaziale è già iniziata - afferma E. Vallerani, direttore del settore sistemi spaziali Aeritalia —; a bordo dello Shuttle sono stati condotti esperimenti biomedici su cellule viventi implegando le apparecchiature di elettroforesi che la McDonnel Douglas aveva messo a punto nel corso di precedenti voli. Un esperimento era relativo a cellule di fegato umano a cura della Johnson Space Center della Nasa; uno relativo a cellule pituitarie di topo a cura della Pennsylvania State University; uno su cellule di pancreas di cani a cura delia Washington University School of Medicine of St. Louis; altri tre su miscele tenute segrete, a cura della Ortho Pharmaceutical Corp. del gruppo Johnson & Johnson». L'esperimento più recente sarebbe stato eseguito per conto della Biotherapeutics Inc. e avrebbe riguardato proprio l'Interleuchina 2.

La cautela degli scienziati pienamente condivisibile: troppe volte in passato, spesso in nome di una immunoterapia arbitraria e approssimativa, sono state seminate illusioni crudell. Ma non è improbabile che domani la soluzione del problema venga dallo spazio.

Flavio Michelini

II tempo



SITUAZIONE - Una moderata perturbazione di origine atlantica sta

L TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali cielo molto n. l'Entre de l'ALIA — Suite regioni sertentrioriei ceso morte nevelo-so o coperto con precipitazioni sperse in intenelficazione de oveet verse ast. Mevicate sul rilievi elpini al di sopra degli ottocento metri. Sulle regioni contrali tempe veriabile con sitemenza di ennuvolamenti e schiarite me con tendenza ad eumente della nuvolceltà e successive precipitazioni a cominciare della fascia tirranica e la Serdegna. Sulle regioni meridionali tempo veriabile con alternanza di antervolamenti e schiarite. Temperatura in diminuzione al nord e successivemente al